ASSOCIAZIONE PENSIONATI

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Tutti dovremmo preoccuparci del futuro
perché là dobbiamo passare il resto della vita
(Paul Bowles)

NOTIZIARIO N. 86 Trento, 12 maggio 2006

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci in Trento, Via Endrici 23, presso il **Centro Culturale Alcide Degasperi del Collegio Arcivescovile**, (ampio parcheggio all'interno del Collegio Arcivescovile) per il giorno

22 MAGGIO 2006

alle ore 9 in prima convocazione e **alle ore 9.30 in seconda convocazione**

Ordine del giorno

1) Bilancio al 31.12.2005 - Relazione del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti;
2) Relazione del Presidente;
3) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 9 punto 4 dello Statuto *"è ammessa la facoltà di delega scritta ed ogni partecipante all'Assemblea può essere portatore di non più di cinque deleghe"*.

PEREQUAZIONE (EX SCALA MOBILE)

Riguarda oltre un centinaio di pensionati che si sono visti bloccare nel 1998 la perequazione e che hanno promosso causa per ottenere il pagamento degli arretrati.

Il giudice di Genova, che doveva valutare le richieste di un nostro primo gruppo di ricorrenti, ha rigettato le nostre domande volte ad ottenere il recupero del differenziale della perequazione (ex scala mobile) tra quanto pagato dall'Inps e dalla ex Caritro in forza del blocco temporaneo, per il 1998, disposto dalla legge 449 del 1997 mirante alla stabilizzazione della finanza pubblica. Poi altri criteri sono stati previsti dalla successiva legge 448 del 1998 pur sempre miranti al contenimento della spesa previdenziale pubblica.

La nostra tesi, avvalorata da una serie di sentenze d'altri giudici, è centrata sul fatto che il nostro Fondo è un contratto privato ed il costo delle integrazioni alle pensioni erogate dall'INPS non grava sul bilancio dello Stato, quindi è ingiustificato il mancato pagamento da parte dell'ex Caritro e per essa ora Unicredito.

Questa sentenza, non ancora depositata al momento della stampa del notiziario, interessa, come sopra indicato, un primo gruppo di pensionati; altri tre blocchi di ricorsi saranno discussi nelle udienze del 23 maggio p.v. con tre differenti giudici.

SOMMARIO

Convocazione di Assemblea Ordinaria	1
Perequazione (ex Scala Mobile)	1
La panchina del Pensionato: *Costisella Giuseppe - Storico*	3-6
Assistenza fiscale	4
ICI anno 2006	4
Tempi di conservazione delle "carte"	5
Conto "Genius"	5-6
Situazione soci	6
Nuove pensioni di reversibilità	6
I nostri lutti	6

Sede: TRENTO, Corso 3 Novembre 102 – Tel. e Fax 0461 93 32 55 – e-mail: asspenscassa@tin.it - sito web: http://xoomer.virgilio.it/asspenscaritro/

PROGETTO DI BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE 2005

ATTIVO

SALDI AL 1.1.2005

– c/c	1.586,92	
– fondo spese minute	20,00	1.606,92
QUOTE SOCIALI 2004	13,00	
QUOTE SOCIALI 2005	4.369,00	
QUOTE SOCIALI 2006	15,00	
QUOTE SOCIALI INTEGRAZIONE	1.820,00	6.217,00
CREDITORI: SOCI PER SPESE PEREQUAZIONE		33.130,00
MOBILI ARREDI		15,00
PORTAFOGLIO TITOLI		111.317,62
INTERESSI		
– su titoli	5.705,08	
– su c/c	47,10	5.752,18
RATEI ATTIVI SU TITOLI		855,10
TITOLI (ricavo vendita)		45.180,40
TOTALE ATTIVO		**204.074,22**

PASSIVO

SPESE		
– abbonamenti	325,00	
– stampa notiziario	1.128,24	
– software	907,29	
– cancelleria	495,30	
– attrezzatura/arredi	1.806,50	
– fitto sala per assemblea	154,80	
– postali	947,50	
– telefono	1.008,50	
– trasferte / diarie	432,06	
– omaggi natalizi	47,00	
– spese minute	97,71	
– iscrizione F.A.P. credito	269,36	
– manutenzioni	536,46	
– biblioteca	40,00	
– imposte e tasse	746,48	8.942,20
SPESE LEGALI		
SPESE "vertenza perequazione"		48.216,80
FONDO "consulenze legali"		20.000,00
FONDO "vertenza perequazione"		15.000,00
FONDO "affitto e spese condom."		30.000,00
FONDO "oscillazione titoli"		30.000,00
RISERVA		50.000,00
PATRIMONIO		1.915,22
TOTALE PASSIVO		**204.074,22**

Il Presidente — Il Tesoriere — I Revisori

PATRIMONIO 2005

PORTAFOGLIO TITOLI

titolo	nominali	quot. 31/12	valore bilancio	rateo attivo
BTP 1.11.23	56.227,88	168,45	94.715,86	737,99
BTP 1.11.26	11.075,96	149,89	16.601,76	117,11
	67.303,84		111.317,62	855,10

+ Titoli	111.317,62
+ Ratei attivi	855,10
+ saldo c/c al 31.12.2005	1.577,50
+ Fondo spese minute	20,00
+ Mobili e arredi	15,00
+ Crediti	33.130,00
– Fondo "spese cons. legali"	– 20.000,00
– Fondo "affitti e spese condom."	– 30.000,00
– Fondo "oscillazioni titoli"	– 30.000,00
– Fondo "vertenza perequazione"	– 15.000,00
– Riserva	– 50.000,00
Patrimonio	**1.915,22**

SITUAZIONE DEL F.I.P. AL 31 DICEMBRE 2005

come rilevato dal Bilancio della Unicredito Italiano S.p.a.

SEZIONE A

Saldo 31.12.2004	50.350.000
– uscite	– 5.016.895
+ entrate	1.482.035
Saldo al 31.12.2005	46.815.140
Riserva matematica	46.825.000

LA PANCHINA DEL PENSIONATO

COSTISELLA GIUSEPPE — Storico

Ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Costisella (5 agosto 1976), figura che i più anziani associati non possono non aver conosciuto ed apprezzato nella sua veste di dipendente della nostra Cassa di Risparmio. Non tutti, peraltro, hanno avuto la possibilità di conoscere la sua opera di erudito – per molti sarà una scoperta sorprendente – e di colto ed appassionato studioso di storia locale, nella sua realtà, e nel panorama economico-sociale che è riuscito a rappresentare con efficacia e rigorosa precisione nei numerosi suoi scritti.

Nato a Rovereto il 18 novembre 1901 da famiglia oriunda dalla Val Badia, si diplomò presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Rovereto nel 1920 (durante la prima grande guerra poté continuare gli studi a Vienna). Compiuto il servizio militare quale ufficiale di Artiglieria a Torino, venne assunto dalla Cassa di Risparmio di Rovereto il 21 gennaio 1924; diresse le Filiali di Tione e Cavalese; a Trento occupò la carica di Direttore della Sede, lasciando il servizio nel 1959.

Collocato a riposo, poté dedicare gran parte del tempo di cui disponeva in ricerche presso Archivi e Biblioteche. Peraltro, anche negli anni di servizio alla Cassa, non lasciò dormienti gli interessi che lo appassionavano, vale a dire le vicende, i personaggi, le memorie che intendeva far rivivere attraverso lo studio e la consultazione dei documenti per una precisa visione dei periodi storici particolarmente relativi ai secoli XVII e seguenti. Infatti, tanto per portare qualche esempio, quand'era a Tione promosse un intervento per sostituire sulle facciate di molte case le fatiscenti lapidi con altrettante di nuova esecuzione, non permettendo così la dispersione di memorie storiche relative alla borgata.

A Cavalese riscoprì – è il caso di dire – la Biblioteca Muratori (alla quale aveva dato vita nel '700 don Giampietro Muratori da Cavalese, appassionato bibliofilo), comprendente incunaboli, documenti per la storia di Fiemme, opere di rara rintracciabilità e ne diede diretta conoscenza attraverso un articolo ricco di informazioni sul Fondatore Muratori, pubblicato su "El Campanon" edito a Rovereto nel 1941. La Biblioteca è stata riaperta nel 1989, dopo molti anni, ed oggi contiene un patrimonio culturale di oltre 3000 volumi.

Come si disse, dal 1959 il Costisella poté dedicarsi completamente a quello che era stato sempre il desiderio della sua vita: la esplorazione, la trascrizione e lo studio della vastissima documentazione depositata, manoscritta, nelle Biblioteche di Rovereto e Trento, nell'Archivio di Stato di Trento e negli altri Archivi pubblici e privati, in particolare presso Comuni, Canoniche, ecc.

Di essi fu felice ricercatore e, per quella capacità organizzativa in lui certamente innata ma sviluppata anche nella professione di bancario nella quale l'ordine è indispensabile ed esaltante, poté, con ammirevole pazienza, ammanire una raccolta di oltre 50 grossi quaderni (attualmente presso la Biblioteca Civica di Rovereto), manoscritti, redatti con quella sua calligrafia sempre uguale e molto leggibile, contenente una enorme quantità di materiale che utilizzò per i suoi scritti ma dando, nel contempo, agli studiosi di storia patria l'opportunità di accedere ad una preziosa documentazione che altrimenti sarebbe stata di difficile accesso.

Questa notevolissima massa di informazioni, tutta di prima mano, poco o per niente conosciuta, consentì al Costisella di dare alle stampe una numerosa serie di articoli e consistenti lavori di notevole pregio. Pensiamo soltanto al volume sul Palazzo Calepini – oggi Sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto – del 1971.

Socio della Società Studi Trentini di Scienze Storiche – della quale fu per anni oculato amministratore – pubblicò sulla Rivista della Società una serie di scritti, in special modo su Trento e Rovereto, illustrando vari aspetti delle vicende storiche di queste realtà locali.

Fu aggregato alla Accademia Roveretana degli Agiati nel 1963 e fu di questa collaboratore assiduo; altrettanto lo fu per le riviste "Bel Trentino" ed "I quattro Vicariati" di Ala.

Saremmo quasi tentati di fornire un elenco dei suoi scritti, tutti di grande interesse ed originalità ma, ricordando la sua appartenenza al nostro Istituto, non possiamo non dare conto di quanto egli pubblicò, su di esso, nel corso delle sue ricerche; ecco quindi, del 1967 "Il Palazzo della Cassa di Risparmio di Rovereto" del 1963 "Il Monte di Pietà di Trento", del 1959 "La nomina di Andrea Bassetti a Capitano di Giustizia dei Quattro Vicariati e l'interessamento del Conte Firmian" e del 1973 "Carlo Firmian Governatore della Lombardia e la sua casa natale a Trento".

Costisella fu uomo di grande modestia da tutti riconosciuta e nella sua appassionata ricerca riuscì a darci una galleria di personaggi molto interessanti per la storia della nostra terra, ritratti con sorprendente ricchezza di particolari. Ricostruì genealogie di molte famiglie, indispensabili per una più precisa sistemazione storica di molti avvenimenti e per la chiarificazione di problemi impegnanti una più vasta categoria di storici; materiale inedito messo a disposizione degli studiosi.

I meriti del lavoro del Costisella sono stati ampiamente riconosciuti: l'aggregazione alla Società di Studi

segue a pagina 6

ASSISTENZA FISCALE

Come consuetudine, anche per il 2006 la campagna delle dichiarazioni fiscali s'è aperta con quella "semplificata", vale a dire riservata a dipendenti e pensionati che hanno scelto il modello 730. Esso non ha presentato particolari novità se non l'introduzione del secondo modulo di riforma dell'Irpef (numero delle aliquote, variazione nei carichi di famiglia, clausola di salvaguardia, ecc.).

Ricordiamo ancora una volta che per i contribuenti che han fatto ricorso a detto modello, nessun'altra incombenza spetta loro poiché l'iter burocratico sarà continuato e compiuto dal datore di lavoro, dall'Inps o da altro Ente erogatore della pensione.

Per gli appassionati del modello "Unico"/2006 invece, van tenute presenti alcune novità e cioè in particolare, fra l'altro:

– la modifica delle aliquote e degli scaglioni di reddito;
– l'introduzione della "deduzione per oneri di famiglia" in sostituzione delle detrazioni per carichi di famiglia;
– la possibilità di dedurre dal reddito complessivo le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale e/o familiare;
– l'introduzione di una detrazione d'imposta per spese sostenute per la frequenza di asili nido;
– che il versamento Irpef non va effettuato allorquando l'importo non superi i 12,00 euro;
– la possibilità di dedurre dal reddito complessivo erogazioni liberali effettuate a favore di Onlus, associazioni di promozione sociale e alcune fondazioni e associazioni riconosciute, nonché a favore di enti universitari e di ricerca;
– la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche per finalità elencate nel paragrafo "Destinazione del 5 per mille dell'Irpef".

A questo proposito segnaliamo che in questo campo opera ormai da più di un anno anche una Onlus nata per intervento della nostra vecchia "Cassa di Risparmio". Coloro che intendessero indirizzarvi la propria quota del 5 per mille dovrà utilizzare il codice fiscale 01896020227;

– Superfluo raccomandare un'attenta lettura delle istruzioni per la compilazione del modello Unico/2006. L 'Associazione rimane in ogni modo a disposizione per eventuali chiarimenti.

I.C.I. ANNO 2006

Per il corrente esercizio, l'Imposta Comunale sugli Immobili non propone alcuna novità rispetto all'anno precedente. Riepiloghiamo peraltro velocemente quali sono le procedure fondamentali da seguire per non incorrere in banali errori:

- per il Comune di Trento è ancora valida l'esenzione ICI per le abitazioni locate nel rispetto delle leggi 269 e 431. Detta esenzione è però subordinata a:

– i contratti locativi devono recare la data di stipulazione post 1° gennaio 2005;
– il canone deve essere ricompreso fra il minimo ed il medio concordato;
– l'alloggio deve costituire abitazione principale del conduttore.

Va ancora ricordato che:

- non tutti i Comuni della Provincia applicano le medesime aliquote e le stesse deduzioni;
- la rendita catastale va sempre aumentata del 5%;
- i coefficienti delle RC sono 100 per le abitazioni delle categorie A, B e C; 50 per gli uffici e gli alberghi, categorie A_{10} e D; 34 per i negozi categoria C_1;
- la detrazione minima d'imposta per l'abitazione principale è di euro 103,29. Per il Comune di Trento invece è di euro 258,00;
- a Comuni beneficiari diversi corrispondono altrettanti bollettini di versamento;
- l'imposta si deve versare presso il Concessionario, presso un Ufficio postale o, in alcuni casi, direttamente presso le casse del Comune stesso;
- è consentito per alcuni Comuni (es. Trento), il versamento in unica soluzione a dicembre;
- nessun versamento va effettuato allorquando l'imposta sia pari od inferiore a 2,06 euro. Il Comune di

Trento esenta il contribuente dal versamento per un'imposta pari od inferiore a 10,00 euro.

Notizie maggiormente dettagliate sono reperibili nei bollettini "Informazione e Servizi" guida ICI 2006 che, generalmente, ogni Comune invia ai suoi censiti.

TEMPI DI CONSERVAZIONE DELLE "CARTE"

Per quanto tempo vanno conservate le bollette, le ricevute, le fatture, senza correre il rischio di non poter dimostrare, in caso di contestazione, l'avvenuto pagamento?

Prima di cedere alla tentazione di fare pulizia fra le "carte" di casa e di svuotare i cassetti, è bene sapere che tutti i pagamenti cadono in prescrizione in tempi diversi, vale a dire che non si è più tenuti a dimostrare nulla soltanto dopo un certo numero di anni fissati caso per caso dalla legge.

Detto questo, sembra logico sia meglio essere previdenti e conservare i documenti per un paio d'anni in più: è capitato, infatti, che i termini di rivalsa da parte degli enti per il recupero dei crediti vengano allungati anche di molti mesi, generando il rischio di dover pagare due volte perché si è già "archiviata" la ricevuta.

Forniamo di seguito una tabellina dei tempi di conservazione dei bollettini utili a dimostrare l'avvenuto pagamento:

Tipo di documentazione		Tempi di conservazione
Artigiani	3 anni	Tempo di conservazione consigliato per le fatture pagate dalla data di effettuazione della prestazione
Affitto	5 anni	Le ricevute dei pagamenti devono essere conservate per cinque anni
Alberghi	6 mesi	Passato questo periodo di tempo l'albergatore non potrà più fare contestazioni circa il pagamento del conto
Banca	10 anni	Gli estratti conto si conservano per un decennio visto che in questo tempo sono impugnabili per errori e omissioni
Cambiali	3 anni	Il termine dei tre anni vale dalla scadenza
Condominio	5 anni	Le ricevute per le spese non si distruggono almeno finché non sono passati cinque anni
Contravvenzioni	5 anni	Si devono conservare le ricevute delle multe pagate
Dichiarazione	5 anni	Le ricevute dei pagamenti delle tasse e dell'Iva dei redditi si conservano fino a 5 anni a partire dall'anno successivo a quello della dichiarazione, fatti salvi i differimenti previsti in caso di condoni o sanatorie fiscali
Ici	5 anni	Il bollettino dell'Ici si conserva per cinque anni a partire dall'anno successivo a quello di pagamento
Mutui	5-10 anni	Ai fini fiscali le quietanze delle singole rate si conservano fino alla fine del quinto anno successivo a quello nel corso del quale sono stati detratti gli interessi passivi pagati. Per i rapporti con la banca, però, è consigliabile conservare le quietanze fino a 10 anni dalla scadenza in quanto questi debiti non sono soggetti alla prescrizione di cinque anni ma a quella decennale
Nettezza urbana	10 anni	La ricevuta dì pagamento della tassa va conservata fino al decimo anno successivo al pagamento
Professionisti	3 anni	Termine consigliato per la conservazione delle parcelle dalla fine del rapporto
Scontrino	2 anni o più	Vale come garanzia e quindi si conserva per tutta la durata della garanzia. Quella legale è attualmente di due anni
Scuole	1 anno	Il termine dei dodici mesi vale per le ricevute d'iscrizione a scuole o palestre private
Spedizioni	12-18 mesi	Le ricevute di spedizionieri e trasportatori si conservano per un anno o 18 mesi a seconda che il trasporto sia effettuato in Europa o fuori Europa.

Una voce a parte meritano i pagamenti delle **utenze domestiche** e quelli effettuati **via Internet**:

– le ricevute delle bollette dell'acqua, della luce e del gas vanno conservate per cinque anni dalla data di scadenza del documento, anche se sono saldate con la domiciliazione bancaria (RID). La prescrizione delle bollette telefoniche varia a seconda che si tratti di apparecchi fissi o mobili: la prima è fissata in cinque anni, mentre quella per i cellulari raddoppia;
– fatture e/o ricevute saldate a mezzo sistema telematico, che stanno sempre più sostituendo quelle cartacee, sottostanno alle medesime regole. È sufficiente conservare il tutto in forma elettronica per lo stesso numero di anni previsto per le ricevute cartacee tradizionali.

CONTO "GENIUS"

Informiamo che da qualche tempo UniCredit Banca Spa ha attivato, fra le sue varie iniziative nell'ambito dei servizi, il "Conto GENIUS TEAM PENSIONATI",

segue a pagina 6

ASSISTENZA FISCALE,
segue da pagina 5

a spese zero, non modificabili fino al 31.01.2010.
L'adesione a "Genius" **non comporta la variazione del numero di conto corrente in essere e nemmeno quello del PIN della carta Bancomat**. Il pensionato diventa invece titolare di un pacchetto d'interessanti prestazioni.
Esse spaziano dal campo, logicamente, dei Servizi bancari (es: scoperti di conto da 3.000,00 fino a 10.000,00 euro), a quello sanitario, al soccorso stradale, al settore degli infortuni fino al tempo libero.
Nello specifico ed in sintesi, la polizza che accompagna il conto corrente "Genius" contempla, inoltre, una copertura RC per il capofamiglia con limiti d'indennizzo che variano dai 260.000,00 ai 520.000,00 euro per sinistro e per titolare di conto.
Un'altra interessante garanzia assicurativa da evidenziare è costituita dalla polizza "Sereno stabile". In essa sono contenute prestazioni contro gli infortuni che, in caso di sopravvenuto decesso e/o invalidità permanente, assicurano una somma pari al saldo contabile creditore o debitore del conto per un massimo che va dai 75.000,00 ai 150.000,00 euro.
Esistono altre provvidenze che vale la pena di leggere attentamente nel Regolamento che è fornito al momento dell'eventuale cambio di conto corrente da ogni Dipendenza presso la quale è radicato l'attuale conto "Clesio". Detto Regolamento è consultabile anche presso la Sede dell'Associazione.
Maggiori ragguagli si possono ottenere anche contattando il "Servizio Genius" al numero verde 800.57.57.57, completamente gratuito, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22.

AVVERTENZA

Tutte le note sono state compilate dalla nostra redazione attingendo alle Norme ufficiali o a qualificati quotidiani o periodici. Non possiamo tuttavia assumere alcuna responsabilità per gli eventuali errori od omissioni delle nostre fonti o per nostre involontarie sviste.

SITUAZIONE DEI SOCI

Alla data odierna gli iscritti all'Associazione sono: 515.

NUOVE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ:

TAIT OLZER MARIA LUISA
BORTOLAMEOLLI GRIGOLETTI MARGHERITA
PONTILLO NAINER GIOVANNA
COVI BERTOLUZZA LILIANA

I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio e con un pensiero di commossa partecipazione alle famiglie, la scomparsa dei soci:

ISEPPI ALDO
LOSCO SCRINZI MARIA
OLZER GIANNINO
GRIGOLETTI ANGELO
NAINER LIVIO
BERTOLUZZA SCIPIO
MARTINELLI ELISABETTA

LA PANCHINA DEL PENSIONATO,
segue da pagina 3

Storici Trentini ed alla Accademia degli Agiati ne sono una precisa conferma; l'attenzione rivolta ai suoi scritti è più che giustificata sia per la validità in senso prettamente storico sia per essere ravvivati da una reale capacità di esposizione che rende la lettura piacevole ed interessante.
Chi oggi si interessa di storia patria non può non fare riferimento alle ricerche di Costisella; ne è prova il richiamo che gli autori dei nostri giorni fanno normalmente utilizzando le tante informazioni condensate nelle indagini archivistiche del Nostro; ancora in vita al Costisella ricorrevano gli studiosi per la sua competenza e per l'esperienza accumulata in tanti anni di frequentazione degli archivi e per il metodo con il quale conduceva le indagini e per l'utilizzo delle fonti documentarie.
Negli ultimi anni di vita Giuseppe Costisella fu tormentato da una progressiva cecità, ancor più dolorosa quando si pensi che, privato della vista, era a lui impedito di continuare nelle ricerche che, in tanti anni di accanito entusiasmo, gli avevano permesso di scoprire, vivo e palpitante, un mondo da tempo scomparso.
Lasciamo queste brevi note al ricordo di coloro che poterono apprezzare le sue capacità e la sua non comune umiltà, virtù ormai piuttosto rara.

Raulo Fox